

Le sfide del settore primario

# Sono calate in Veneto a migliaia le imprese agricole delle mafie

Il comandante della Finanza: «In regione seimila nuovi imprenditori, alcuni persino con il 416 bis»

PADOVA

«Sotto la pandemia sono nate in Veneto 7.500 aziende agricole, a fronte delle circa tremila che invece sono fallite. Ci preoccupa molto che di queste nuove imprese comparse nello scenario veneto, seimila hanno problemi con la giustizia. Una violazione può capitare, come altri reati di scarso allarme sociale. Ma qui parliamo del rischio d'infiltrazione delle criminalità nell'economia locale. Ci sono titolari che hanno precedenti di associazione a delinquere di stampo mafioso, a quella



**GIOVANNI MAINOLFI**  
COMANDANTE REGIONALE  
DELLA GUARDIA DI FINANZA

semplice, e ancora rapine ed estorsioni anche in agricoltura... Hanno sulle spalle reati che ci devono far riflettere». Lo ha detto il comandante regionale della Guardia di Finanza, il generale Giovanni Mainolfi, nell'ambito di un webinar sull'agroalimentare in tempi del Covid, parte del progetto "Il road show della legalità in Veneto" realizzato dall'Osservatorio agromafie, Fondazione di Coldiretti e Unioncamere Veneto con la collaborazione di Coldiretti Veneto.

«Alcuni di questi soggetti - ha proseguito Mainolfi - sono

già stati segnalati all'autorità giudiziaria. Questi fenomeni di potenziale infiltrazione sono spalmati in tutta la regione, da Verona a Rovigo, e questo ci preoccupa perché il fenomeno sta interessando un po' tutta la regione. Abbiamo trovato questi potenziali pericoli grazie ad un software interno che abbiamo chiamato Price (Programma Ricerca Infiltrazione Criminalità Economica), qualcuno è stato arrestato nel corso di quest'anno. Il messaggio è no panic, ma bisogna stare all'erta e cogliere i rischi».

Le oltre ottantamila impre-

se agricole del Veneto concorrono al Pil regionale con quattro miliardi di euro, una quota tutt'altro che trascurabile. Ma c'è un altro aspetto.

«Stiamo assistendo - ha spiegato il comandante - all'aumento del costo dell'energia anche in agricoltura. La pressione dei prezzi si sente, dal carburante agricoli ai fertilizzanti: le imprese più energivore risentiranno maggiormente degli aumenti e questo potrà stimolare qualche imprenditore a gettare la spugna. Chi può essere pronto ad entrare sulla scena? Chi ha risorse finanziarie da inve-

stire. Diciamo chiaramente: il rischio è che ci possano essere soggetti intenzionati a riciclare denaro, soggetti per i quali l'agricoltura può essere un ottimo investimento».

Al webinar, coordinato dal condirettore dei giornali veneti Gedi Paolo Cagnan, ha partecipato anche Gian Carlo Caselli, presidente del Comitato scientifico della Fondazione osservatorio agromafie: «La concorrenza low cost ha accentuato la vulnerabilità del settore e questa è una grande occasione per la criminalità organizzata. Le aziende in difficoltà sono prede ideali e il comparto agroalimentare è un bersaglio ambito. Qui le mafie offrono un ingannevole welfare alternativo per poi affondare i denti. C'è poi il capitolo legato al business delle energie rinnovabili, con estorsioni per mettere le mani sui terreni e fare speculazione; ma ci sono anche le truffe comunitarie, messe a punto da mafie immateriali che sfruttano big data e nuove tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Agricoltura veneta ricavi in crescita a 6,4 miliardi «Incognita costi»

Nel 2021 il valore della produzione ha segnato un più 4,1%  
Le categorie: «Aiuti per affrontare i cambiamenti climatici»

Nicola Stievano / PADOVA

L'agricoltura veneta rialza la testa e nel 2021 recupera di slancio il contraccolpo della pandemia, mettendo a segno un incremento del 4,1% rispetto al 2020 con un fatturato che supera i 6,4 miliardi. Il rimbalzo è stato favorito dal generale miglioramento dei prezzi, anche sulla spinta dei mercati internazionali.

Nonostante le sferzate del meteo, le incertezze di alcuni comparti, i primi segnali degli aumenti dei prezzi di energia e materie prime l'agroalimentare veneto ha segnato importanti punti a proprio favore, come mettono in evidenza gli analisti di Veneto Agricoltura con le prime valutazioni sull'andamento del 2021 nei campi e nelle aziende agricole. Imprese che continuano a diminuire, soprattutto quando si parla delle piccole ditte individuali (l'80% del totale) in flessione dell'1,8%, mentre crescono le società di capitali e di persone. In complesso nelle 61.138 aziende agricole gli occupati sono 75.650, in crescita dell'1,7% ma con un tasso inferiore rispetto alla pro-

gressione nazionale. Resta attivo anche il saldo della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari con circa 137 milioni di euro ma si è dimezzato rispetto al 2020 per un netto aumento delle importazioni. Nell'export vanno forte le bevande, trainate dal vino, con 2 miliardi di euro e un +11% e la carne con 570 milioni e il +16%, mentre calano del 6% latticini e formag-

**L'assessore Caner «Abbiamo già erogato 963 milioni di euro di risorse del Psr»**

gi. Più che la mera produzione è il balzo dei prezzi a trascinare i ricavi, con progressioni record per mais, soia, frumento tenero, uva da vino.

Di fronte a questi numeri il presidente del Veneto Luca Zaia plaude alla «nostra agricoltura eroica che ha sconfitto anche il Covid e che ora si prepara a resistere alla bufera dell'aumento dei prezzi, che già da mesi mette a repentaglio la redditività di tutti i mercati. Possiamo dirci soddi-

sfatti ma ora dobbiamo affrontare due questioni globali come il dramma dei costi di produzione e l'emergenza climatica. Per la prima sono certo che il Governo non lascerà il Veneto senza aiuti e la seconda va affrontata con investimenti e tecnologie adeguate». Urgenze sulle quali l'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner si è confrontato con il direttore di Veneto Agricoltura Nicola dall'Acqua e con i vertici delle organizzazioni agricole: Carlo Salvan vice presidente di Coldiretti Veneto, Marco Aurelio Pazzi presidente regionale di Confagricoltura e Gianmichele Passarini presidente di Cia Veneto. Tutti concordano nel chiedere alla Regione di fare sintesi delle necessità del settore primario che si trova ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e gli aumenti vertiginosi dei costi di produzione, la complessa gestione della risorsa acqua con lo spettro della siccità insieme alle sfide dell'innovazione e delle rinnovabili.

«La Regione sostiene la ripresa dell'agricoltura» risponde Caner «mettendo sul tavolo le risorse del Piano di svi-

## VARIAZIONE DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI VENETI

	2021/ 2020	2020/ 2019	2019/ 2018
Mais	+42,2%	+3,1%	-2,8%
Frumento tenero	+28,6%	-2%	+2,7
Soia	+47%	+12,9%	-6%
Radicchio	+4,3%	-7,3%	-8,6%
Patata	-2,0%	-11,9%	+36%
Melo	+1,3%	+3,7%	-15,1%
Pesche e nettarine	-1,0%	+46,3%	-12,8%
Uva da vino	+25,4%	0,0%	-8%
Latte	-0,4%	-6,5%	+7,5%
Carne bovina	+3,0%	-1,5/-2%	+1,3%

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea e Borse Merci

### LE PRODUZIONI

## Corre la viticoltura frutta in negativo

VENEZIA

Guardando alle performance delle produzioni più diffuse il 2021 è stato senz'altro positivo per i cereali e la soia, mentre la barbabietola continua a scendere. Sull'altalena i principali ortaggi ma è la frutta a pagare il conto dei danni delle gelate primaverili e soprattutto degli attacchi della cimice asiatica sulle pere, che crollano dell'85%, e

sulle pesche a -77%. Male anche melo e kiwi con perdite intorno al 40% e le ciliegie al 28%. La viticoltura continua invece la sua corsa con oltre 94 mila ettari di vigneti e 14 milioni di quintali d'uva con prezzi in netto aumento. Stabile la zootecnia e la produzione di latte mentre la filiera avicola cresceva del 9% prima dell'arrivo dell'influenza aviaria.

N.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA